Lunedì 16 Maggio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 115.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

O adesso, o mai!

Ridonata la calma a Città e a Regioni su cui passò la bufera, ed aspettando che sieno giudicati i promotori e complici di tanto eccidio per la Patria, il pensiero vòlgesi ansioso per sapere ben presto se Ministri e Parlamento daranno opera sagace a securar l'avvenire.

Poichè, per le rivelazioni avute sinora e per quelle che risulteranno dagli straordinarii procedimenti penali, si avrà giusta percezione della gravezza del male, alla qual gravezza converrà proporzionare i remedj. Ora noi diciamo: *O adesso, o mai*; mentre tutti gl'Italiani essendo ancora sotto l'impressione dolorosa di fraterne stragi, sono disposti ad accogliere provvedimenti validi ad impedire, e siffatti da serbare immacolata la vera libertà e insieme tutelato l'ordine pubblico.

Quindi è ferma la nostra speranza nei Ministri e nel Parlamento che sapranno, côlta l'occasione, raddrizzare quanto ancor fosse riconosciuto manchevole nelle Leggi, e ciò senza venir meno a que' principj, cui informasi lo Statuto. E se quest'anno è dedicato precisamente a festeggiare esso Statuto, non si vorrà che i posteri abbiano a ricordarlo con amarezza, come il principio di *riazione*, a castigo di un Popolo che apparve indegno di libertà.

Aperta *riazione* non vorranno i Ministri, non vorrà il Parlamento, chè sarebbe infruttuosa e ingenerosa. Però, in ordine a parecchi punti delle nostre Leggi converrà pur offerire schiarimenti, ed il ritocco di talune, dopo certe esperienze infauste, sarà atto prudente, e sarà un richiamo, eziandio, a disposizioni statutarie, di cui un giorno si allargò il senso nell'ipotesi, poi riconosciuta falsa, di progressi della educazione politica popolare. Riguardo a certi punti del nostro Diritto pubblico (Legge elettorale, Legge sulla Stampa, Legge sulle associazioni, Legge sulla pubblica sicurezza) ci sarà da modificare, giovandosi di esperienze nuove che dimostrarono l'errore di rimaneggiamenti avvenuti specialmente negli ultimi venti anni. Che se le Leggi italiane furono tante torturate, le si torturi ancora, purchè abbiano a corrispondere ad effettivi bisogni sociali.

O adesso, o mai! noi ripetiamo; perchè il Paese, pei casi di questi giorni, ha imparato a distinguere la licenza dalla libertà vera, e da tutti i cittadini onesti si farà poi plauso ai Ministri ed al Parlamento, qualora, apprezzando la gravezza dei mali, troveranno nella lettera e nello spirito dello Statuto il rimedio, senza abolire o negligere verun principio liberale da cui s'iniziò il risorgimento della Nazione.

Ed a meglio chiarire il nostro concetto, affermiamo che la quistione di riforme aspettate oggi dai Ministri (siano Rudinì e colleghi, od altri) e dal Parlamento, concerne unicamente modificazioni e rappezzature, per le quali ritenevasi di avviare il Paese a progressi civili, di cui l'esperienza dimostrò l'erroneità, l'immaturità e l'inefficacia. Che se Ministri e Maggioranze sbagliarono in passato, niente più logico che l'opera loro venga corretta e rifatta. Sempre però, salvi i principj fondamentali delle patrie istituzioni.

E quando, tra pochi giorni, Governanti e Parlamento si troveranno riuniti, esisterà in loro unità di opinioni e fermo volere per rendere cotanto servizio alla cosa pubblica? Ovvero per idolatria di accarezzate teorie, e per gare d'ambiziosi, e per ostinatezza faziosa, l'Italia sarà angustiata dallo spettacolo di lotte parlamentari infeconde?

Noi speriamo sempre che, dopo tanti spettacoli tristi, non si assisterà anche a questo; e considerando come oggi il Paese sarebbe pronto ad accogliere ogni sagace riforma conciliante la libertà con l'ordine sociale, esclamiamo per la terza volta: *o adesso, o mai!*

SOCIALISMO PRATICO.

(*Nostra corrispondenza*)

A Tropea circondario di Monteleone, il 9 and., un'accozzaglia di circa 300 persone impedì allo scalo ferroviario la partenza di 150 quintali di grano di proprietà privata, riuscendo non solo nell'intento, ma impradronendosi del grano che si divisero fra loro. Poscia, tumultuando e rompendo vetri e fanali, assalì gli uffici della stazione ferroviaria, che furono difesi, dai soli 3 carabinieri presenti in quel momento.

Nè paga di ciò, entrò in paese, invase il fabbricato dei pubblici uffici, ruppe il filo telegrafico, devastò l'ufficio dell'esattoria comunale disperdendo carte e sottraendo circa un centinaio di lire, tentò invadere la Pretura e l'ufficio del registro, ma ne fu impedita perchè respinta dall'energico contegno del maresciallo dei Carabinieri e dei 2 dipendenti, e finalmente devastò il casino dei civili in modo barbaro.

Da Monteleone intanto venne il tenente dei carabinieri con truppe e ristabilì l'ordine. Da Nicastro venne poco dopo il capitano e, mediante un accurato servizio informativo, nella notte procedettesi a circa ottanta arresti, sequestrando una sessantina di quintali del grano rubato.

L'ordine, mercè l'energia spiegata, fu ristabilito e la retata abbondante ed immediata fu applaudita da tutti.

Gli arrestati appartengono all'infima classe sociale e furono spinti a quegli eccessi dal sospetto che quel grano partente fosse a scopo di speculazione allontanato dal mercato del paese.

Ora tutto è tranquillo.

Situazione tranquillante.

Il deputato Morgari arrestato per alto tradimento.

Nel pomeriggio di sabato mentre attraversava la piazza di Montecitorio, gli agenti arrestavano l'onorevole Oddino Morgari dietro mandato di cattura dell'autorità militare di Milano. L'arresto di Morgari fu fatto per imputazione di crimine di alto tradimento.

Un deputato che non vuol uscire da Montecitorio.

L'on. Pescetti avendo avuto sentore del suo arresto rimase a Montecitorio.

Ma nessun mandato esisteva contro di lui, e tuttavia egli dichiarò che non uscirà da Montecitorio che messo alla porta o con un salvacondotto del Governo che gli garantisca la libertà personale.

Nella riunione dell'ufficio di presidenza della Camera, pare che la maggioranza si sia mostrata proclive a non concedere alla polizia di procedere all'arresto entro a Montecitorio.

Due prefetti.

Le dimissioni di Sani prefetto di Firenze furono accettate.

Winspeare prefetto di Milano fu collocato a disposizione del Ministero.

Perquisizioni ed arresti.

Sabbato furono eseguite simultaneamente le perquisizioni in casa dell'avv. Romussi, di Palmiro Premoli, e dell'avv. Podreider che era assente.

Furono arrestati pure sabato Giovanni Chiesi fratello del direttore dell'*Italia del Popolo*, lo scultore Cantù ed il tipografo Morosini. Furono nella giornata operati altri trenta arresti.

I cappuccini deliberati definitivamente.

Con ordine del generale commissario furono definitivamente prosciolti da ogni responsabilità i padri cappuccini del convento di Porta Monforte, ai quali è ora libero di ritornare alla propria sede.

La tranquillità a Milano.

La giornata di ieri è passata tranquillissima. Moltissimi milanesi partirono già per la campagna.

Alle stazioni ferroviarie ed alle porte della città continuano ad esservi picchetti armati.

Continuano a battere la campagna le pattuglie mobili di fanteria.

In altri luoghi.

Nella provincia di Bari si procedette allo scioglimento di tutti i circoli socialisti. Fu arrestato il presidente dei socialisti di Gravina, il direttore della «*Vigilia*» nonchè alcuni latitanti riconosciuti autori dei principali incendi del 27 aprile.

— A Luino i soldati circondarono lo stabilimento Battaglia, i di cui operai furono gli iniziatori delle dimostrazioni, e fu proceduto all'arresto del Battaglia, uno dei proprietari, e di 29 lavoranti.

— A Imola è stata arrestata la redazione del giornale il «*Momento*».

125 fuorusciti sorpresi e disarmati.

Berna, 15 — Gli operai italiani venienti da Lucerna, in numero di 125, furono sorpresi la scorsa notte a Faido mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del Canton Ticino; furono disarmati e condotti a Bellinzona, donde si tradussero a Chiasso per ivi esser consegnati all'autorità italiana.

Arresti di agitatori in Svizzera.

La Polizia di Lugano arrestò tal Vergagnini segretario dei socialisti italiani e sospetto autore dei telegrammi che annunciavano agli operai italiani di Losanna l'incendio della esposizione di Torino.

La polizia di Bellinzona arrestò l'agitatore Montreux, organizzatore dell'esodo degli operai italiani a Losanna.

Le bande degli operai italiani scortate da soldati svizzeri.

Pontechiasso, 15. — Alle ore 13.29 è giunto un treno speciale con circa quattrocento operai italiani. Il treno fu scortato fino a Chiasso da una compagnia di soldati svizzeri.

Questi impedirono agli italiani di scendere dal treno, che fecero proseguire fino a Pontechiasso. Quivi i soldati svizzeri consegnarono il treno a compagnie di bersaglieri, che lo scortarono fino a Como.

Il pensiero di Menotti Garibaldi.

Achille Fazzari scrisse al generale Menotti Garibaldi:

Roma, 12 maggio 1898.

Mio Generale,

Il movimento antiunitario di questi giorni ha dovuto commuovere l'animo tuo al pari del mio e son sicuro che meglio di me, ricorderai i doveri impostici dai nostri maggiori quando si attenta all'unità della patria.

La tua autorevole opinione in questo momento deve essere conosciuta e si deve sapere che finchè viva uno dei nostri, darà la vita per difendere l'Italia da questi attentati da qualunque parte essi vengano.

Achille Fazzari.

E Menotti Garibaldi rispose:

Carano, 12 maggio 1898.

Mio caro Fazzari,

Ho assistito come te addolorato e commosso, alle scene selvaggie che si sono verificate in Italia.

Sono addolorato e commosso che ci siano popolazioni obbligate a chiedere lavoro per sfamarsi, e alto incombe ai governi il dovere di porre a ciò rimedio.

Sono più addolorato ancora che da questo stato di cose siasi presa occasione per attentare all'unità della patria.

La camicia rossa, immacolata, che fu bagnata da tanto sangue sui campi di battaglia, non può non fremere di sdegno a questo spettacolo parricida e sarà sempre pronta ad unirsi all'esercito per mantenere salda e rispettata la nostra unità.

Ama sempre il tuo

M. Garibaldi.

LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Sbarchi respinti.

Dispacci dall'Avana dicono che gli americani tentarono operare degli sbarchi in vari punti dell'isola, ma furono ovunque respinti.

Nuovo bombardamento contro Cardenas.

Tre navi degli Stati Uniti bombardarono nuovamente Cardenas e tentarono uno sbarco che fu respinto. Sette spagnoli rimasero feriti. Una bomba distrusse il consolato britannico.

Altro scacco subito dagli americani.

Madrid, 15. Gli incrociatori spagnuoli *Condevanadito* e *Nueva Espana* attaccarono ad Avana cinque navi degli Stati Uniti armate in guerra che facevano il blocco. Un vapore americano fu gravemente danneggiato e gli altri quattro fuggirono.

La Russia non proibisce l'esportazione dei cereali.

L'*Agenzia Russa* pubblica la seguente nota ufficiale: «Non si è pensato nè si penserà mai a proibire l'esportazione di qualsiasi specie di cereali dalla Russia. Le voci contrarie si debbono considerare completamente false e diffuse a scopo di speculazione poco scrupolosa.»

Re Umberto capo di un reggimento bavarese

Monaco di Baviera, 14. — Una lettera autografa del Principe reggente, in data del 13 maggio, nomina Re Umberto capo del diciannovesimo regg. fanteria Bavarese.

Il Principe reggente ordinava poi al reggimento di porsi la denominazione di Umberto I. Re d'Italia.

Cronaca Provinciale.

Sedegliano.

Il sindaco dimissionario. — Domenica, sotto la presidenza del sindaco, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per procedere al sorteggio di metà dei consiglieri da rinnovarsi nel 1898. Vennero estratti 7 nomi invece di 10, essendo due consiglieri defunti ed uno dimissionario. Il sindaco pretendeva che il suo nome non venisse sorteggiato come quello di tutti gli altri consiglieri, perchè eletto dal Consiglio. Un ex-assessore ed il segretario fecero l'assennata osservazione che anche il nome del sindaco, che non è di nomina regia, deve venire estratto a sorte come tutti gli altri nomi dei *patres patriae*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Eva conosceva la misura dell'affezione che il suo amico d'infanzia le ispirava. Dacchè egli era ritornato, non s'era punto inquietata di sapere se quell'affezione aveva subito della profonde modificazioni: essa aveva amato altre volte, l'amava adesso: essa sarebbe felice di vivere e di morire con lui; non aveva null'altro che la turbasse. Ciò che le gettava una perturbazione angosciosa ne l'anima sua tutto fresca, tutta nuova, erano i sintomi di contrarietà della nonna.

Ed era proprio essa che aveva cambiato, oppure lei non l'aveva mai conosciuta?

Finì di spogliarsi in fretta e si cacciò fra le lenzuola. Ma il sonno tardava. Una lieve eccitazione di nervi la tormentava dolcemente.

Come l'aveva lasciata, Giorgio, la mattina!... Strano quello sguardo che pareva una soave impertinenza, una piacevole ingenuità... quella voce armoniosa piena d'impazienze e di promesse!... E il pensiero che era una gioia le alleggerì l'anima, le riposò la mente.

La candela vegliava dando delle luminosità turchine alla treccia molle e bruna de' suoi capelli, della morbidezza alla nudità delle sue braccia e del suo collo torniti, dei candori languidi alle coltri e ai guanciali.

Eva si addormentò in un sogno d'amore.

Carraro preso a rassicurarla. Dal giorno della partenza di Giorgio, era ritornato, come di consueto, alla villa, ostentando una gaiezza, uno spirito scevri di preoccupazioni.

Nell'animo del conte, spettatore delle mutue grazie de' due amanti, era subentrato un senso di saggezza; e, morso dalle romanticherie insidiose, lo gustò a suo agio. Così agendo, avrebbe potuto rimanere a pascersi del profumo di leggiadria e di gentilezza di Eva e, perchè no? anche di Chiara. In quel giaioso recesso, la fredda monotonia della vita cittadina avrebbe respirato un raggio di luce: e quella irradiazione spirituale, che dapprima egli confuse con amore, gli rivelava oggi come una stupefazione delle illusioni, nate sulle macerie di tante avventure e sbocciate, inconsultamente, per amor proprio fatuo, per curiosità, per vanità.

S'accinse a mostrarsi amico, a giuocare con le imagini sorridenti, col cuore, a tratti, ancor dolorante, come un malato a cui l'assopirsi dello spasimo dà l'idea che la ferita è rimarginata, e potrà presto rientrare nel cammino usuale, ma quieto, per cui si riacquista la dolcezza della realtà. Nostalgia d'una scienza della vita che ridonavagli i tiepidi autunni in oasi di verde e di pace!

Ai primi di novembre, gli Altariva s'apparecchiarono per ritornare a C...

Carraro vide approssimarsi più rara quella serena intimità che tributavagli tanto sollievo. Recossi alla villa, e vi trovò solo Eva e la nonna. Chiara giocava il *cricket* con le Riccardoni nel parco a nord.

Il contrattempo favoriva le idee del conte.

Eva era seduta al tavolinetto da lavoro, sul quale giaceva una lettera. Carraro ne riconobbe la scrittura e, dopo i soliti convenevoli, accennandola con un gesto del capo, mormorò:

— L'ho invidiato!

La fanciulla lo guardò stupita e abbuiata, ad un tratto. In tutto il suo aspetto sfolgorava diffusa un'aria di pudore che egli si pentì come di una temerità. Ma il suo proposito, non lo fece esitare un istante. Con accento insinuante e fermo disse:

— Non si allarmi, signorina. Io invidiai Giorgio perchè a me non era serbata la suprema felicità di pari affetto calmo e sereno...

— Conte, riprese dolcemente Eva, interrompendolo con un gesto della mano, cominciavo ad assuefarmi alla sua cortesia che era diventata da un po' di tempo a questa parte meno pericolosa, e desidererei.....

— Non bramo contraddirla, nè ella può negarmi un atto di contrizione.

— Approvo se è così.

— Mi permette di parlare?

— Permettiamo, concluse tosto con scherzosa solennità.

E guardò la nonna che, nel suo seggiolone di cuoio, pareva attenta a quell'esordio.

— Ella, replicò Carraro, capirà che non sono qui venuto per rischiararla sopra un punto della mia vita oscuro.

Finse stupore Eva.

— Vi può essere al mondo, uomo che avendo occhi e cuore non s'abbandoni al sogno di potersele dedicare?

— Troppo garbato, conte!... È una dichiarazione? In questo caso...

Egli fece atto di trattenerla, protestando.

— No, mi ascolti, lei si farà accorta, avrà indovinato...

— Ciò che lo rendeva incontentabile, concluse con un mezzo sorriso allegro.

— E mi perdona?

— Me lo chiede? Io non volli mai sospettare che lei, conoscendo la situazione in cui mi trovo per le parole impegnate, potesse oltrepassare i limiti del rispetto a me dovuto. La mutua tenerezza che lega me a D'Orio sino dall'infanzia, hanno un legame indissolubile, sì che nessun'altra pompa, nè autorità, nè potere, sarebbero riusciti a farmi venir meno a' miei doveri.

Ella parlò con voce calda che metteva nell'anima un senso d'oblio e di dolcezza.

Carraro annuì col capo e un lieve sorriso sulle labbra.

— Lei è gentiluomo, proseguì Eva, lieta infantilmente di disarmare il conte, lo so, e so altresì quanto lei mi onori; questi sono i rilievi che mi inducono a parlare senza dissimulazione. Lei mi piacque assai quando m'avvide che andava guarendosi di una ferita che non spettava a me di rimarginare. Questo fatto venne a confermarmi nella stima che serbavo di lei e a spronarmi ad ammetteria in quella confidenza, alla quale chiamo soltanto le persone amiche.

La sua voce voleva scherzare, ma aveva un'intonazione triste. Gli stese la mano con gesto amichevole, e soggiunse:

— Veggo dunque, che non occorre più da parte sua atti di contrizione e, da mia parte, perdoni superflui.

(Continua).

Il sindaco, irritato nel vedere che il suo nome venne con gli altri messo nell' urna, dopo esser andato a casa a prendere il decreto sindacale, lo fece leggere al Consiglio, il quale certamente non potè dargli ragione, tanto più che il prefetto, con una circolare in data 15 febbraio, preveniva che: *i sindaci elettivi durano in carica tre anni semprechè conservino le qualità di consiglieri.* Fatalità volle che il suo nome fosse compreso nel numero dei sette estratti, ed egli perciò la sera stessa diede le dimissioni da sindaco e da consigliere.

Gemona.

Per il pane.

Fu esagerata l'importanza di quanto accadde, qui, contro il rincaro del pane. Alcuni ragazzi, portatisi davanti un forno, cominciarono a gridare:

— O il pane più a buon mercato o chiudere il forno!

Tosto accorsero non solo i carabinieri qui di stazione; ma ne vennero anche da Tricesimo, da Buia, da Udine !... Ed i ragazzi presto presto..... si sciolsero!

Venerdì, i fornai hanno esposto il prezzo del pane, concordato coll' onor. Rappresentanza municipale: prima qualità cent. 52 il chilogr. seconda qualità cent. 50. — pane di tutta farina (pan bruno) cent. 40.

Per essere sinceri, questo provvedimento si è fatto aspettare troppo; però è il caso di dire: *Meglio tardi che mai.*

S. Giorgio della Richinvelda

Frumento a buon mercato. La Presidenza del Forno sociale di S. Giorgio della Richinvelda, trovandosi nel massimo imbarazzo per le provviste del frumento, nel mentre i detentori chiedono prezzi esorbitanti, pregò quel municipio di scrivere al Ministero della guerra per aver possibilmente un po' di frumento dalle forniture militari.

Il Ministero della guerra rispose adesivamente, offrendo al sindaco di quel comune una vagonata di grano al prezzo di L. 33 al quintale f anca a S. Giorgio, offerta che venne accettata con riconoscenza.

Ringraziamento.

Rendo infinite grazie e prometto diuturna riconoscenza al bravo e solerte medico locale Ugo Dott. Lippi, il quale in seguito a «Metrorragia per placenta previa» provocato il parto immaturo, mi involava a penosa e sicura morte.—

Cordenons 13 Maggio 1898.

De Zan Teresa.

AI SOCI PROVINCIALI

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell' anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, almeno l' importo del primo semestre.

L' AMMINISTRAZIONE.

* * * * * * * * * * * *

A que' Soci, i quali dovessero importi per l' associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti ad indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

Cronaca Cittadina.

Ex segretario comunale arrestato alla stazione.

Da Claut ci domandarono perchè non annunciammo l' arresto avvenuto qui alla nostra stazione, di certo Odorico Filippin. Il perchè gli è semplicissimo: ignoravamo affatto, un tale avvenimento. La Pubblica Sicurezza non dà, naturalmente, tutte le notizie: e quei fatti li difficilmente si conoscono, senza il di lei tramite.

Ora possiamo soggiungere, che l' arresto risale, nientemeno, al 10 corrente; ed è avvenuto in seguito a mandato di cattura, per falsi. Procedettero all' arresto del Filippin due carabinieri di passaggio per la Stazione, i quali casualmente lo videro, riconobbero e..... impacchettarono.

Il Filippin fu già segretario del Comune di Claut.

Perquisizione ed arresto.

L' *Adriatico* di jeri annunciava che a Spilimbergo fu venerdì sera perquisito — senza frutto — il domicilio del macchinista ferroviario Simplicio Cabianca.

Ora, pare che la perquisizione abbia invece dato qualche risultato. Ci si informa, infatti, essere state sequestrate alcune carte che si vorrebbe fossero compromettenti: non le abbiamo vedute, naturalmente, e nulla possiamo dire di nostra scienza. Fatto è che il Cabianca venne arrestato e tradotto nelle carceri di Pordenone.

Società Protettrice dell' infanzia

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l' invio agli Ospizi Marini ed alla Colonia alpina, di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d' età per l' ammissione alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Per la cura climatica alpina invece detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in Via della Posta N. 38, nei locali dei Filippini I. piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita.

b) dal certificato di vaccinazione.

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell' una e dell' altra delle suindicate cure.

La Presidenza.

L' Amaro d' Udine ha ottenuto gran diploma d' onore.

Udimmo con vero piacere la notizia che il nostro egregio amico signor Domenico De Candido alla *Esposizione Internazionale del commercio e dell' arte industriale a Lione* ottenne — beninteso, per il suo **Amaro d' Udine** — **il Diploma di gran diploma d' onore.**

Congratulazioni — ed auguri che anche a Torino vengano riconosciuti i pregi del suo fortunato *Amaro*.

Le conseguenze degli sconsigliati tumulti

si possono verificare, pur troppo, anche alla nostra Stazione ferroviaria — dove il movimento coi treni provenienti dall' estero è quasi nullo. Mentre di solito in questi mesi avevasi una folla di viaggiatori che si recavano a visitare l' *Italia*: ora giungono e partono i treni, con quattro o cinque viaggiatori al più!...

Lotto pubblico.

Pella festa governativa di giovedì, viene anticipata la chiusura del giuoco minuto. Tanto per norma degli interessati.

Alla Società operaia.

In seguito alle pratiche fatte dalla direzione, il signor Pietro Scubli ha ritirato le dimissioni che aveva dato da Presidente per cui la rappresentanza resta così formata: il Presidente Pietro Scubli; vicepresidente ing. Giovanni Sendresen; direttori: Antonio Cossio, dott. cav. nob. G. B. Romano e Gabriele Tunini.

Venne presentata, con la firma di cinquanta soci, una petizione perchè sieno dichiarate nulle le ultime elezioni.

Il riposo festivo.

Ci si comunica:

Ieri udimmo con molto interesse il discorso sull' importante argomento tenuto dal valente predicatore della Chiesa di San Giorgio Maggiore don Simone Deromedis. Egli dimostrò che il riposo domenicale, oltre che necessario alla salute del corpo, eleva l' uomo a Dio suo creatore, e quindi moralmente lo nobilita e sublima.

Tutti gli onesti quindi, tutti coloro che si professano sinceramente amici delle classi lavoratrici dovrebbero unire i loro sforzi per giungere alla meta desiderata.

All' Ospedale

Vennero medicati: Peracchi Ettore di anni 43 di Piacenza, per ferita lacero contusa al pospastrello del quarto dito della mano sinistra; causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni in giorni cinque.

—

Adele Bottas di Achile, di anni due, per distorsione al polso sinistro, guaribile in giorni dieci; causa accidentale.

—

Sasson Umberto per ferita da punta al polso destro, causa accidentale; guaribile, salvo complicazioni, in giorni 10.

Grave disgrazia.

Tal Carlo Marcuzzi d' anni 52 fornaciaio di Povoletto, reduce dal lavoro in Germania, venerdì sera era avviato a casa. Pioveva a dirotto. Arrivato a Godia, egli bevette in osteria un bicchiere di vino e poscia chiese di passare la notte. Gli fu accordato di recarsi sul fienile. Nel salirlo, il Marcuzzi cadde dalla scala a piuoli nel cortile, riportando fratture del bacino e commozione viscerale, per cui il medico si riservò la prognosi. Fu accolto d' urgenza in questo Ospitale civile. Il suo stato è sempre grave.

Piccolo incendio.

Alle ore 19.45 di ieri in via Zanon 14, nella osteria della Frasca, sviluppavasi il fuoco nel camino. Fu subito spento dai pompieri, con danno minimo.

Furono sul posto: il Sindaco co. A. di Trento, l' ing. Regini, il delegato Almasio ecc.

Vita militare.

De Nipoti Antonio e Vitale Alessandro sono nominati agenti di 2a classe del deposito allevamento cavalli di Palmanova.

Il raccapricciante SUICIDIO DI IERI

Si getta sotto il treno per timore del carcere.

PERQUISIZIONI.

Il povero suicida di jeri è vittima, indirettamente, dalla bufera politica che si scatenò sulla nostra patria nei giorni prossimi passati.

Cominciamo dall' identificare il suicida. Egli era Cesare Pozzo, macchinista ferroviario, d' anni 45, nato a Serravalle Scrivia e per ragioni di ufficio domiciliato a Livorno. Si trovava in Udine dalla sera dell' otto corrente, nello Stabilimento Elettro-idro-terapico dell' egregio dottor Domenico Calligaris fuori porta Venezia, per sostenervi una cura, essendo affetto da neurostenia e da incipiente paralisi bulbare.

Nella città nostra egli era stato altra volta, parecchi anni fa, qual macchinista ferroviario, per circa un sessennio; e abitava in via della Prefettura. Anzi, il povero sior Cesare ricordava di avere, durante il suo primo soggiorno fra noi, scritto qualche cosa prima sul *Popolo* poi nel *Friuli*, dimorando quasi rimpetto alla tipografia Bardusco e avendo perciò maggiore opportunità di conoscere i redattori di quel giornale.

Da Udine, il Pozzo fu trasclocato altrove: e poichè gli piaceva leggere ed aveva una discreta coltura, egli — inscrittosi prima nel *fascio* dei ferrovieri e poi nella *Lega*, — ne fu membro attivo e stampò alcuni opuscoli di propaganda nonchè un breve volumetto di scritti letterari. E scritti suoi, comparvero anche sull' *Emporio Pittoresco* di Milano. Però, fosse per la malattia che l' aveva colpito, fosse anche perchè con l' invecchiare certi bollori svaniscono, fosse infine (come affermava egli medesimo) perchè si trovava soddisfatto del trattamento che i superiori gli avevano usato, traslocandolo nelle città ch' egli desiderava per completare l' educazione dei figli — due maschi e due femmine; fatto sta che da qualche anno, pur conservandosi socio della Lega, non vi prendeva parte attiva mentre un tempo n' era stato presidente.

Per curarsi dalla malattia ond' era afflitto, su consiglio del suo medico curante, dott. Rocco di Livorno, il Pozzo fu, il decorso anno, a Chiusaforte. Vi si recò anche sui primi di questo mese. Ma, per l' inclemenza della stagione, la sua dimora lassù fu breve; ed egli venne, come dicemmo, la sera dell' otto corrente a Udine.

Scoppiarono i torbidi nefasti di Milano; si parlò di un temuto sciopero generale dei ferrovieri, e pare che qualcosa di simile — stante alle notizie ufficiali — si tramasse. Onde vennero gli arresti di qualche ferroviere qua e là, massime a Milano; e le perquisizioni nelle case di buon numero fra essi. E fu perquisita anche l' abitazione del Pozzo, a Livorno. Del che informato, egli cominciò a *filare.*

Giovedì, presentatosi al dott. Calligaris, il povero ammalato gli disse:

— Dottore, senta: ella mi ha ispirato fiducia, così che a lei parlo come ad un fratello. Vuole ascoltarmi?

— Parli pure: i medici hanno il dovere di ascoltare i loro ammalati e consigliarli e confortarli.

— Hanno fatto una perquisizione in casa mia, a Livorno: e temo di venire arrestato...

— Ma lei, sa di aver commesso qualche cosa che possa giustificare l' arresto?...

— Io no. Ben è vero che in passato pubblicai qualche scrittarello circa i ferrovieri, della cui Lega faccio parte; ma già è un bel pezzo che non mi occupo direttamente di nulla... In queste mie condizioni, può credere che non ne ho neanche la volontà e la forza...

— E dunque, cosa vuole impensierirsi della perquisizione?... Non hanno trovato nulla di compromettente; ella è sicuro di non aver commesso nulla: perchè vuole che l' arrestino?...

— Eh vedrà che mi accade qualche brutta sorpresa... Io me la sento...

— Ma no, ma no, si metta il cuore in pace: altrimenti sperde tutta l' efficacia della cura. Ella deve pensare soltanto a guarire: e ci vuole tranquilità di animo, ci vuole...

—

Nel domani, arriva un telegramma da Livorno; la famiglia domandavagli notizie della salute: probabilmente, per sapere se gli fosse occorsa qualche sorpresa. E il povero Pozzo trovavasi nel gabinetto di studio del dott. Calligaris, assieme al buon dottore, per combinare la risposta. Quando, data un' occhiata al di fuori, videro tre individui che guardavano ai locali.

Il Pozzo fa per uscire.

— Dove va? — gli chiede il dottore.

— Eccoli! eccoli! Sono essi, gli agenti della questura — risponde l' ammalato.

— E che importa?... lasci che vengano. Già ella sa che non le potranno far nulla.

In quella, battono alla porta.

— Avanti! — fa il dottore.

Ed entra il delegato Birri con due agenti

— Ella è il dottor Calligaris?

— Sissignore.

— Ed io sono delegato di Pubblica Sicurezza. Ha malati in cura?

— Sissignore: uno.

— Ci mostri l' elenco.

— Cosa vuole che mostri l' elenco, se di malati ce n' è ora uno solo?

— Come si chiama?

— Eccolo lì: il signor Cesare Pozzo, macchinista ferroviario a Livorno.

— Appunto quello domandavamo. C' è un ordine telegrafico dell' Ispettorato di Livorno di praticare una perquisizione.

E fu eseguita, con esito affatto negativo. Dopo di che i funzionari se ne andarono.

—

Ma il cervello del povero ammalato era già sconvolto. Nello stesso giorno di sabato egli ebbe un altro colloquio con il dott. Calligaris.

— Protrei venire arrestato — gli disse: — con tutto questo infuriare di arresti, non si sa mai quel che può toccare. La prego, se ciò avvenisse, di scrivere al signor Sebastiano Mejeroni negoziante in legnami a Chiusaforte, al quale ho consegnato duecento lire, perchè voglia consegnargliele: e si tratterà quanto le fossi debitore. Poi, ne informi il mio medico di Livorno...

—

Jermattina, il Pozzo uscì dallo stabilimento. Era sempre pensieroso e preoccupato. Si avviò per la strada di circonvallazione esterna verso porta Grazzano, si spinse oltre il cavalcavia presso il Collegio Aristide Gabelli, e piegando a sinistra, cioè verso Udine, salì inosservato la rampa, guadagnando il binario oltre il casello 870, al chilometro 125, fra la cavalcavia e la stazione, una quarantina di passi discosto da quello.

Il casellante non se ne accorse.

Il luogo era deserto.

Ecco un fischio. Si avanza il diretto, che parte da Udine per Venezia alle 11.25; si avanza, sempre più accelerando. E il Pozzo lo guarda con occhio sbarrato; e come la locomotiva è poco lontana più, si getta risoluto sul binario...

Il macchinista Pietro Beretta e il fuochista Domenico Zecchinato fanno il possibile per arrestare il treno: ma già le ruote son passate sopra quel misero corpo, squartandolo: una gamba è scaraventata parecchi metri lontano.

Il treno si arresta...

Macchinista, fuochista, altri del personale scendono.

Quale raccapricciante spettacolo! Le gambe stroncate: il basso ventre schiacciato; gli intestini escono frammisti a sangue...

Rantolava ancora, l' infelice: ma pochi minuti appresso egli era spirato.

Si avvertono del tristissimo caso le autorità cittadine: e tosto accorrono sopra luogo il dottor Contin Pretore del I. Mandamento, il medico dott. D' Agostini, il delegato di Pubblica Sicurezza nob. De Portis ed agenti.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato con la barella nella cella mortuaria del Cimitero. Seguiva una folla di curiosi.

Nelle tasche del Pozzo si trovarono quattro chiavette, un temperino, un biglietto da lire 25, uno da una lira, un orologio, ed un libretto di note. Nessuno scritto che rilevasse il disperato proposito!

—

Pel riconoscimento del cadavere, si prestarono il signor Arturo Zambianchi e il frenatore signor Antonio Cioffi.

Ai funebri

del compianto Vice Cancelliere del nostro Tribunale Tacchetti nob. Giovanni che ebbero luogo sabato sera, parteciparono i Giudici Istruttori sigg. avv. Billico ed avv. De Sabbata; l' avv. Stecchini ed il prof. avv. Fedozzi per la R Procura, il nob. Contin Pretore del I.o Mandamento nonchè tutti i funzionari di Cancelleria e Segreteria del Tribunale e delle due Preture. Vi era pure rappresentato l' Istituto Filodrammatico dai, direttori sigg. Conti Luigi e Doretti D.r Virginio col labaro sociale, e vi parteciparono ancora parecchi amici.

Sulla bara erano deposte le corone della famiglia e dei colleghi.

La salma fu benedetta nella chiesa di S. Quirino e quindi il funebre corteo mosse pel Camposanto uscendo da porta Villalta dove, a nome dei Superiori e colleghi, diede l' estremo saluto all' estinto il sig. Antonio Tucchio con affettuose e commoventi parole.

—

La vedova Cima Caterina ed il figlio Arturo ringraziano sentitamente quanti concorsero in qualsiasi modo a lenire il loro dolore e rendere solenni i funebri al loro amatissimo marito e padre Tacchetti nob. Giovanni.

Ringraziano in special modo gli egregi Preposti del R. Tribunale, la rappresentanza dell' Istituto filodrammatico F. Ciconi e l' esimio medico Dott. Giuseppe Pitotti che con amore e scienza nulla trascurò per contrastare, fino al supremo momento — alla inesorabile morte la vita del loro carissimo.

Il quarto d' ora di pagamento

Vennero arrestati ieri i falegnami Carlo fu Antonio Mazzoli di ventidue e Armando fu Alessandro Casasola di vent' un anni. Devono scontare otto giorni di detenzione per oltraggi agli agenti della pubblica forza.

Ringraziamenti.

Schio li 24 aprile 1898

Al nob. sig. Lauro Campolongo agente per il Distretto di Schio della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell' uomo

Schio.

Questa Congregazione di Carità compie il debito di manifestare alla spettabile Compagnia assicuratrice da Lei degnamente rappresentata, la piena sua soddisfazione per la sollecitudine con cui si è prestata a pagare la somma di lire 55295, — che l' illustre e compianto senatore Alessandro Rossi, con atto di specchiata liberalità, assicurava presso la Compagnia stessa in favore di queste istituzioni Casa di Ricovero ed Orfanotrofio Tamburini - Costalunga.

Piaccia a V. S. di rendersi interprete di questi sentimenti verso la spettabile Direzione della prefata Compagnia, e di aggradire in pari tempo i ringraziamenti che questa stessa Congregazione porge a Lei per la premura con cui cooperò al disbrigo, in brevi giorni, delle pratiche relative.

Con osservanza.

Il Presidente

f. P. Melchiori.

Il segretario

f. L. Costalunga.

Agente principale in Udine Via Daniele Manin N. 1.

—

La Famiglia di *Bertoldi Giuseppe* fu Giovanni di Ara, Tricesimo, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della sua amata *Armellina Bertoldi* nata *De Luca*, si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che concorsero in qualunque modo a lenire il suo dolore, nonchè onorare con la presenza e con torcie i funebri della cara estinta, chiedendo venia per le mancanze in cui nella foga del dolore fosse involontariamente incorsa.

—

Il canonico Francesco Tosolini, Direttore dell' Istituto Tomadini, ci prega inserire:

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con vera rassegnazione cristiana, munito di tutti i conforti della nostra SS. Religione, spirava ieri nel bacio del Signore il giovane Carlo Cremese. Era poco più che trilustre, e il buon Dio volle che questo fiore gentile venisse dalla terra trapiantato nel cielo, pria che la brina del Secolo corrotto ne sciupasse il candore. La famiglia desolata per la perdita dell' amatissimo Carlo, offre all' Ospizio Tomadini lire trecento. Gli orfanelli accompagneranno ai funebri la salma, e pregheranno il pietoso Iddio ad accogliere tra gli angeli l' anima bella di Carlo, ed a versare il balsamo del conforto sulla madre sconsolata, sul fratello, sulle sorelle che amaramente lo piangono.

La Direzione porge le più vive grazie per la generosa offerta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Maggio a L. 107.92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Corso delle monete.

Fiorini	225.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21.50	Sterline	27.15

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Ieri alle 12 mattina dopo lunga e penosissima malattia sopportata con esemplare rassegnazione, spirò fra le braccia dei suoi cari

Carlo Cremese.

d' anni 17.

La madre, il fratello, le sorelle, il cognato ed i congiunti danno il doloroso annunzio.

Udine, 16 maggio 1898.

—

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 6 pom. partendo dalla casa via Mazzini n. 12 alla Chiesa del SS. Redentore.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

LOTTO

Estrazione del 14 Maggio

Venezia	83	87	75	38	56
Bari	24	78	10	58	68
Firenze	24	82	28	1	6
Milano	25	63	23	13	83
Napoli	59	37	61	46	2
Palermo	23	57	32	39	36
Roma	41	7	18	61	46
Torino	42	74	16	29	31

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE.

Ecco l' elenco dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise, la quale si apre il 7 giugno venturo:

Nimis avv. Luciano, Udine — Pitassi Terzo, Udine — Strazzolini Guido, San Pietro al Natisone — De Re cav. Innocente, Udine — Brazzoni nob. Antonio, Pozzo — Tami dott. Giuseppe, Udine — Perotti Galeazzo, Udine — Lupazzi Giovanni, Gemona — Sbrojavacca nob. Umberto, Villalta — Anzil Geremia — Romans di Varmo — Francescato Italo-Piero, Udine — Ferrario Pietro, Udine — Pavoncello Pietro, S. Vito al Tagliamento — Viezzi Enrico, di Corva, Campeis dott. Giuseppe, Tolmezzo — Toso Antonio, Udine — Braida cav. Francesco, Udine — Angeli Angelo Giuseppe, Udine — Canor Gino ing., Pordenone — Caratti co. Andrea, Pocenia — Martini Vittorio, Udine — Rossi Giuseppe Umberto, Udine — Grillo dott. Umberto, Fiume — Calligaris dott. Gio. Batta, Tolmezzo — Marinetti Edoardo, Udine — Colotti Silvio, Ovaro — Dall' Ongaro Giacomo, Prata di Pordenone — Asquini Gio. Batta, Udine — Scarabelli Celeste, Udine — Straulini Antonio, Flambro.

Giurati complementari

Mazzinano Domenico, Cordenons — Rizzi Vittorio, Udine — Lenna Romano, Osoppo — Ballico Enrico, Spilimbergo — Limena Adolfo, Porpetto — Franz Domenico, Moggio — Pagani Camillo, Udine — Paulin Antonio, Pordenone — Cirio Cirione, S. Maria la Longa — Zatti Fortunato, Tramonti di Sopra.

Supplementari.

Braidotti Arrigo — Tomadoni Francesco — Romano nob. Antonio — Dabalà avv. Antonio — Gennari Giovanni — Bertes Anatolio — Di Rossi Ottavio — Perosa Riccardo, tutti di Udine — Marzuttini Paolino, S. Gottardo — Del Moro Quintino, Udine.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale nella II quindicina del mese di maggio 1898.

17 — Oleotto Maria, oltraggio testi 2, Perabò Gio. Batta ed altro, sottraz. effetti oppignorati, testi 3, Macuglia Gio Batta, appropriazione indebita, testi 2, dif. avv. Billia.

18 — Luzzatto Carlo, truffa testi 1, Degano Domenico, falsa denuncia testi 2, Pigani Antonio, furto testi 5, Balotto Francesco e C., sottraz. effetti oppignorati dif. avv. Caisutti.

20 — Petri Felice e C., appropriazione indebita e furto testi 11 dif. Capellani e Colombatti.

21 — Mariotti Paolo, lesione testi 7, De Cillia Egidio, contravv. legge sanitaria testi 1 dif. avv. Comelli, Moretti Lorenzo, oltraggio dif. avv. Franceschinis.

24 — Russigh Angelo, lesione testi 5 dif. avv. Della Schiava, Luvisutti Stefano porto arma, testi 10 dif. avv. Lorenzutti.

25 — Loi Pietro, abuso autorità test 8, Cecatti Giuditta, furto testi 1 dif. avv. Della Schiava.

27 — Cossettini Luigi, testi 2, Loszach Antonio, testi 1, Moschioni Gio. Batta, testi 2, Di Lenardo Antonio, testi 1, Clemente Pietro e C. testi 2, Fanzutti Valentino, testi 2, Berton Mar. , testi 4, Milocco Lucia e C., testi 3, Paiggutti Gio. Batta testi 2, Pascolo Lucia, testi 2, tutti per contrabbando, dif. avv. Colombatti.

28 — Fuccaro Guido, Coseano Candido, Grasso Francesco, tutti tre renitenza leva dif. avv. Tavasani, Rumignani Marco, diffamazione, Passoni Eugenio, oltraggio dif. avv. Driussi, Ravalleltia Giuseppe, furto dif. avv. De Thinelli, Dozzi Antonio, lesione dif. avv. Buttazzoni.

31 — Grassi Angelo, atti di libidine testi 3, Rossi Luigi e C., furto testi 2. Tulisso Domenico, oltraggio testi 2, Bulfon Valentino, ingiurie dif. avv. Doretti.

In contumacia. — Clapiz Vincenzo di Pioverno, imputato di oltraggio, fu in contumacia condannato a giorni 50 di reclusione e nelle spese.

Rispettate i funzionari pubblici! — Parussini Luigi di Sante, di anni 28, Parussini Enrico di Sante, di anni 19, Pittoni Luigi di Sebastiano, di anni 22, tutti di Santa Marizza di Varmo, erano imputati, il I.o: di oltraggi a pubblici funzionari per avere la notte dal 13 al 14 marzo 1898 in S. Marizza offeso l' onore, la reputazione ed il decoro delle guardie campestri Pizzoto Valentino e Cudini Vincenzo, nell'esercizio delle loro funzioni; il II.o: di contravvenzione di cui l' art. 457 c. p. per avere in S. Marizza nella notte stessa dal 13 al 14 marzo, disturbato il riposo dei cittadini mediante schiamazzi e clamori.

Il Tribunale condannò: Parussini Luigi, a giorni 25 di reclusione, Parussini Enrico a L. 16 di multa e Pittoni Luigi pure a L. 20 di multa ed in solido nelle spese.

Assoluzione. — Dalla Vedova Giuseppe fu Domenico, Dalla Vedova Ignazio di Giuseppe, d' anni 22, villici di S. Giovanni di Giavons, imputati di danneggiamento, art. 424 N. 6 C. P. per avere nella notte dal 13 al 14 febbraio 1898 in Rodeano Alto tagliate ed abbandonate in un fondo di Vajnuda Carlo delle piante, arrecando al medesimo un danno di L. 20), furono dal Tribunale assolti per non provata reità.

Li difese l' avvocato Driussi.

R. PRETURA DI CIVIDALE.

Condanna per diffamazione. — Furono inflittisi tre mesi di reclusione, cento lire d' ammenda ed accessori, ad un certo Giuseppe Ansolini di Visinale del Judri, perchè il 6 marzo scorso, nell' osteria Feruglio di quello stesso paese, aveva gravemente diffamato il co. Ugo di Manzano.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall' 8 al 14 Maggio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	9
» morti	2		2
Esposti »	—	»	2
		Totale n.	27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Bert Negoziante con Anna Teodolinda Tosolini casalinga — Angelo Mariuzza facchino con Ermenegilda Visentini setaiuola — Antonio Zoppi fomista con Elisabetta Vielgut cuoca — Giovanni Andrea Micoli - Toscani possidente con la cont. Lucia Caiselli possidente — Alfredo Pierucci impiegato ferroviario con Giuseppina Valent nuzzi casalinga.

Matrimoni.

Vittorio Mariuatto negoziante con Giuseppina Deotto maestra elementare.

Morti a domicilio.

Pier Antonio Tonutti fu Giovanni d' anni 71 agricolo — Costante Farbini di Giuseppe d' anni 30 parrucchiere — Giuseppe Faioni fu Giovanni d' anni 55 argentiere — Angelo De Marzio fu Innocente d' anni 50 calzolaio — Elena Sambucco di Luigi di giorni 26 — Guido Bianchi di Achille di mesi 6 — Maria Ven ramini - Totaro fu Marco d' anni 31 casalinga — Enrico Propetto di Domenico d' anni 18 agricoltore — Giovanni nob. Tacchetti fu Luigi d' anni 47 regio impiegato.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Candelotto di mesi 10 — Speranza Tonutti - Abrami di Giacomo d' anni 28 casalinga — Pietro Silvestri fu Pietro d' anni 62 bracciante — Gaspare Chiesa fu Giovanni d' anni 51 ombrellaio — Sebastiano Tosolini fu Giuseppe d' anni 63 agricolo — Caterina Scott - Calligaris fu Giuseppe d' anni 58 contadina — Marianna Di Grazia - Comello fu Saverio d' anni 58 contadina — Pietro Sepulcri fu Giuseppe d' anni 60 agricolo.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Giovanni Segnorelli di mesi 1.

Totale N. 18

dei quali 7 non appart. al Comune di Udine

Scioglimento di Società.

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 9147 13614 18084 venne, e per fine di termine, e per comune consenso delli sigg. Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell' altro Istrumento pure a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 6515-9696-14166 per il commercio di panni, lini, sete, cotoni, lane e tessuti in sorte sotto la ragione «Nigg Carlo e Compagni» con sede in Udine (Via Paolo Canciani N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto con oggi esso sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e firmatario.

Udine, 11 Maggio 1898.

Dott. Domenico Ermacora
notaio in Udine.

Avviso.

Il sottoscritto Notaio è incaricato e trattare la vendita di una casa con orto, in un principale Suburbio di questa città, sulle base di un utile impiego del denaro.

Valentino Baldissera Notaio in Udin
Via Paolo Sarpi N. 24.

—

Appalti ed affittanze. — Domani, presso l' ufficio municipale di Marano Lagunare avrà luogo l'asta pella novennale fittanza della Valle da pesca Canalnovo. Il dato annuo d' affitto è stato ridotto a l. 1700.

Vendita immobili. — Nel giorno 15 giugno, avanti al Tribunale di Udine avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni immobili esecutati a distanza di Dabalà avv. Antonio e Feruglio Giuseppe in danno di Visintini Ferdinando.

Voci dei privati

I ragazzi belli.

I ragazzini, ordinariamente, son belli quanto più somigliano alle loro mamme. Queste tenere pianticelle, tanto desiderate da due giovani sposi che si amano, servono a coronare le loro speranze, massime allora che la natura li avesse favoriti, non solo della bellezza, ma anche della grazia e dello spirito.

Per lo più i giovinetti sono vezzosi e piacevoli nei loro primi anni. La loro infanzia è la poesia della pimavera e si deve farne tesoro prima che siffatte meraviglie vengano rapite dalle età successive.

Come si fa a non dividere la gioia d' una mammina che sta contemplando il suo caro angioletto? Questo potrebbe servire di modello ad un pittore che volesse ritrarre un serafino. Ha una carnagione di latte, le guancie rosee, i più begli occhi neri od azzurri, che si possano vedere, i capelli biondi e ricciuti, una bocca che tutti vorrebbero baciare, le forme del corpo modellate con grazia e bene proporzionate... insomma è un vero giojello.

Conviene perciò tenerne gran conto, trattandosi di cosa rarissima, che non sempre e da tutti è possibile avere.

Poco importa se il ragazzino è molesto a chi veglia le sue notti, se empie la casa di schiamazzi e di grida in tutte le ore del giorno, se ogni momento pretende ciambelle e balocchi, se rompe le stoviglie ed imbratta ogni angolo della casa, se aizza il cane od il gatto se fa impazzire i servi, sciupa il vestito, porta lo scompiglio ovunque si trovi, ecc.; poco si bada a tutto questo. Egli è bello e delicato, e perciò non si deve guastare una tanta bellezza con i rimbrotti che gli fan perdere il sorriso ed urtano la sua sensibilità, e meno ancora con quelle minaccie che lo farebbero piangere.

Non è a dirsi qualmente codesti bambini reclamino tutte le agevolezze e condiscendenze dai propri genitori. Sono ammessi alle feste e divertimenti, agli spettacoli e viaggi di piacere, ai balli ed a quanto insomma possono godere le famiglie agiate.

Quanto al vestito, dal costume marinaresco alla divisa del bersagliere, nessuna forma di abbigliamento o di acconciatura, per conto loro, è negletta.

E non sono i ricchi soltanto che abbiano la debolezza di spasimare per i ragazzi belli. Son pure i meno agiati, per non dire anche i poveri. Questi, costretti a vestirsi come permettono le loro limitate fortune, vogliono camuffare i propri bambini con quelle ricche ed eleganti vesticiuole che veggono indossare dai pargoli signorili, non escluso *l' impermeabile.*

Senza contare che in siffatte grandigie si spreca quel denaro di cui si potrebbe far uso migliore, il peggio si è, che avvezzando que' ragazzi ad un modo di vestire non consentito dalla condizione in cui nacquero, ne segue la necessità di continuare così anche quando il bisogno di dedicarsi al lavoro e la mancanza di mezzi obbligherebbero a coprirsi ben più modestamente.

Quando poi i figli dei ricchi e de' più o meno poveri son grandicelli e vanno alla scuola, quel tanto ch' essi pèrdono in bellezza ed in grazia, vanno acquistandolo in credito ed importanza. Non sono essi che si credano alcunchè di grande; ma è l' abbagia de' genitori che magnifica il loro talento e bravura. A sentir questi, i propri figliuoli son prediletti ai maestri più che tutti gli altri; sono i più pronti a imparare e profittare delle lezioni; hanno in tutte le classi riportato il primo premio, quasichè i primi premi fossero tanti, quanti sono gli alunni dichiarati in tal modo premiabili dei lora genitori. Inoltre, questi, che veggono nei propri figli tante virtù intellettuali e tanta ricchezza di scienza e di dottrina, in luogo di pensare a quell' arte o mestiere che sarebbero per essi meglio accomodati, pensano di avviarli a professioni ed impieghi, che si riducono ad un vivajo di spostati e di oziosi.

In passato, agli altri che lodavano i nostri ragazzi belli, si rispondeva: Importa, più che tutto che sieno buoni. Adesso la bontà è messa da parte: basta lo spirito e la furberia. Questa *furberia,* alimentata dalla dabbenaggine dei genitori, è per il fatto la cosa più vera ch' essi possano dire.

Carlo Galdoni, ne' suoi *Rusteghi* tratteggiò abilmente il pregiudizio di certe mamme, che vedevano nei loro pargoletti un mondo di belle cose. Egli fe' dire ad uno di que' burberi personaggi: « Sior sì, così se dise: povero putelo! che el se diverta, povereto! voleu che el mora de malinconia? Co vien zente, se lo chiama: vien qua fio mio; la varda, siora Lucrezia, ste care raise, no falo vogia? Se la savesse co spiritoso che el xe! Cànteghe quella canzoneta, dighe quella bella scena de Truffaldin. No digo per dir, ma el sa far de tuto; el bala, el zoga a le carte, el fa dei soneti; el gh' ha la morosa, sala? El dise che el se vol maridar. El xe un poco insolente; ma pazienza, el xe ancora putelo, el farà giudizio. Caro colù, vien qua, vita mia, daghe un baso a siora Lucrezia.... »

Si vede che questa leziosaggine delle donne non è cosa nuova: sembra però che in giornata abbia fatto notevoli progressi.

F. B.

Gazzettino commerciale.

Foraggi.

Anche in quest' articolo, i mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati, escluso il mercato di sabato che venne rovinato dal tempo piovoso.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Venezia, nella trascorsa settimana.

Fieno nost.	I.a qual.	da L.	5.—	a	5.50
» »	II.a »	» »	4.25	»	4.50
» bassa	I.a »	» »	3.50	»	4.—
» »	II.a »	» »	3.25	»	3.50
Paglia		da L.	4.50	a	5.—
Erba Spagna		»	5.50	»	6.—

Le cinque giornate alla rovescia.

Fra il giro dei giornali il seguente giudizio di Giosuè Carducci sulle recenti giornate:

— Non me ne parlate — disse scattando. — Non mi ci fate pensare! Sono cose atroci, terribili, provocate dai retori che rovinano un' idea... Quante vittime inconscie hanno condotte davanti ai fucili! Perchè far ammazzare così gli innocenti?... Perchè farli ammazzare?... Sono le cinque giornate a rovescio, queste!... Non me ne parlate, perchè tutto ciò mi guasta il sangue!... Non mi fate arrabbiare!

La morte del generale Dezza.

La scorsa notte è morto a Milano il generale senatore Giuseppe Dezza, uno dei mille. Era nato a Melegnano nel 1830.

Notizie telegrafiche.

La riunione della Camera.

Il sussidio alle ferrovie.

Roma, 15. Si ripete insistentemente e autorevolmente che la riunione della Camera avrà luogo il 23 corr.

— Il ministro Pavoncelli ha preparato il progetto per elevare a 5000 lire il sussidio governativo (per chilometro) alle ferrovie da concedersi all' industria privata.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

UN PREMIO DI LIRE DUECENTOMILA

TRE da lire CENTOMILA - TRE da lire CINQUANTAMILA - TRE da lire VENTICINQUEMILA - TRE da lire QUINDICIMILA - QUATTRO da lire DIECIMILA e moltissimi altri da lire 5000 - 1250 - 1000 - 500 ecc. per l'importo di **DUE MILIONI** tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da BONI del TESORO sono assegnati alla GRANDE LOTTERIA per l'Esposizione Generale Italiana in Torino.

UN PREMIO CERTO è assicurato ad ogni CENTINAIO di biglietti e relativamente ogni CENTO QUINTI di biglietto.

Prezzo del biglietto intero lire CINQUE. - Prezzo del quinto di biglietto lire UNA

Per l'acquisto rivolgersi in TORINO al Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria), in GENOVA alla Banca **F.lli Casareto di F.sco.** Nelle altre Città ai principali Banchieri e Cambiovalute.

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI Cambio Valute

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Si raccomanda di sollecitare le richieste di biglietti, perchè pochi ne rimangono disponibili e quanto prima verrà annunciata la chiusura della vendita.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Solamente la
LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione o la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche.

Prof. **ENRICO MORSELLI** della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'avor sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI** Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO** Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia*

F. BISLERI & C. — MILANO

SANTAL MIDY — L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore Isoffensivo, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M	1.52	7 —	D	4.45	7.40
O	4.4	8.17	O	5.12	10.05
·M.	6.05	9.40	·M.	17.25	21.44
D	11.25	14.15	O	0.50	15.24
D.	13.2	18.20	O.	14.10	16.5
O	17.30	22.27	M	18.30	23.40
O.	20.23	23.05	O.	22.15	3.[illegible]

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O	5.50	8.55	O	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O	10.35	13.44	O	14.39	17.06
D	17.06	19.09	D	16.55	19.4
O	17.35	20.50	O	18.37	20.05

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
O.	5.15	6.02	O	8.10	8.47
O	9.13	9.50	O	13.05	13.50
O.	19.05	19.40	O	2[illegible].45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 1[illegible].43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O	9.10	9.55	O	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M	13.15	14.—
M.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
M	3.15	7.30	[illegible]	8.25	11.10
O	8.10	10.37	O	9 —	12.55
M.	15.42	19.45	O	17.35	19.55
O	7.25	20.30	M	20.45	1.30

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
M	7.51	10 —	M	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M	14.39	17.[illegible]
M	17.56	20.32	M	20.10	21.59

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.36	M.	7.06	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11 —
M	12 —	12.30	M.	14.15	14.45
M	17.10	17.38	M.	17.56	18.23

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.5	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultaria per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiararo ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (*Francia*).

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. » *Gazzetta degli Ospitali*, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. » *Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

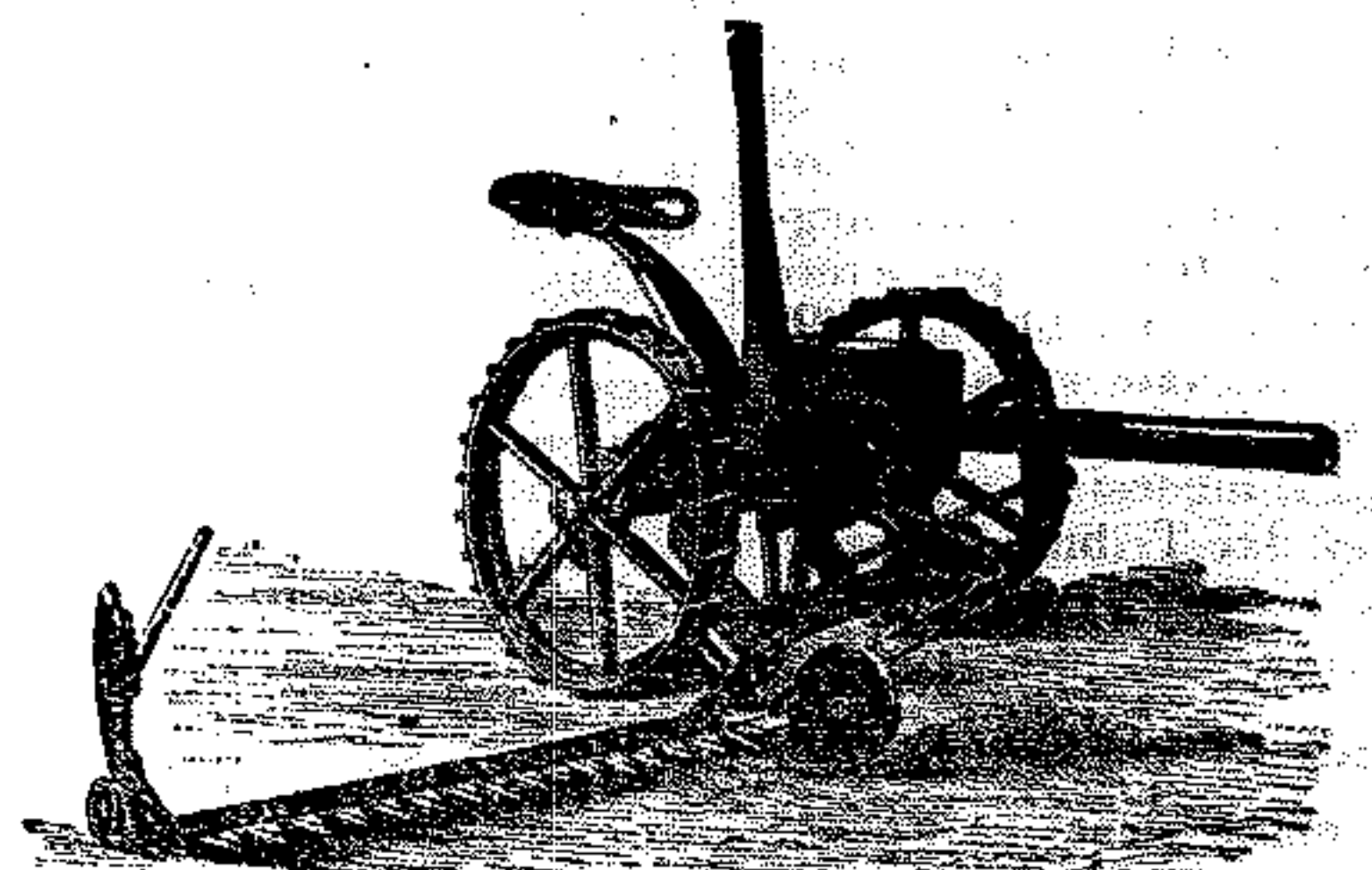
Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **21** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Cataloghi a richiesta — Cataloghi a richiesta

Falciatrici Walter. a Wood. modificate per leggerezza di tiro e perfezione di lavoro. **Rastrelli** delle migliori fabbriche estere adatti a qualsiasi podere. **Spandifieno Americano** con parafieno, l'unico in commercio che lavora con precisione.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco